

Valerio Di Piramo

LUCI A NEW YORK

Commedia in due atti

Personaggi:

Antony, professore di Filosofia, 50-55 anni;
Alice, bella ragazza, 25-30 anni.

La scena si svolge a New York, oggi, nell'entrata-salotto di un piccolo appartamento un po' disordinato, che deve dare l'idea di essere abitato da uno scapolo: a destra un piccolo divano davanti ad una televisione a schermo piatto, a sinistra sul fondo una poltrona con sopra una lampada a braccio lungo, sempre a sinistra una piccola libreria. Importante un impianto stereo e qualche vinile. Due entrate, una a destra per l'esterno e una a sinistra per il resto della casa; a destra accanto alla porta un attaccapanni con diversi indumenti sopra (Cappotti, giacche, anche un maglione) e un paio di pantofole vicino; a sinistra, altezza viso, uno specchio. Una finestra sul fondo. Un calzino rosso è terra, vicino alla poltrona. Notte di tempesta; all'aprirsi del sipario l'appartamento è illuminato solo dai lampi che provengono dalla finestra, e da un tenue proiettore blu; anche i tuoni si susseguono senza sosta; nell'appartamento non c'è nessuno. Ad un tratto un lampo acceca gli spettatori, seguito da un boato fortissimo; buio tre secondi; quando si riaccende il proiettore blu Alice è in scena, seduta sul divano, rannicchiata con le braccia intorno alle ginocchia; è bellissima, truccata, molto sensuale in una seducente sottoveste di raso color carne, ma per ora si intravede soltanto. Una saetta più intensa delle altre illumina ancor più la scena, seguita da un tuono fortissimo, e d'ora in poi, durante il colloquio che segue, il temporale andrà attenuandosi. Si ode armeggiare alla porta; entra Antony, preme l'interruttore e la luce si accende; richiude la porta a chiave, mette il chiavistello, posa per terra la vecchia borsa di pelle, si toglie la giacca a vento fradicia e la appende all'attaccapanni; senza chinarsi si toglie le scarpe ed infila le pantofole, poi riprende la borsa ed attraversa la scena dirigendosi verso l'uscita di sinistra; con la coda dell'occhio vede qualcosa sul divano che non lo convince; si ferma improvvisamente, resta immobile qualche secondo e poi si gira lentamente verso il divano, dove è seduta Alice. Saranno ambedue molto sorpresi e spaventati.

PRIMO ATTO

Antony *Spaventato* Lei...lei chi è?

Alice *Sorpresa* Santo cielo!

Antony Come è entrata?

Alice I...io?

Antony RISPONDA! Come ha fatto ad entrare?

Alice *Alzandosi* Accidenti! Ma non è possibile...mi vedi?!? Mi vedi proprio?

Antony STIA SEDUTA! *Tira fuori il cellulare dalla borsa* Ora...ora chiamo la polizia.

Alice *Alzandosi* La polizia?

Antony Le ho detto di stare seduta...certo, la polizia! Cos'altro dovrei fare? Che ci fa in casa mia? *Comincia a smanettare col telefono.*

Alice *Sempre più sorpresa* Non è possibile, non è possibile...

Antony Accidenti, non so il numero...

Alice Ma poi...non è ancora notte...

Antony Che vuol dire che non è ancora notte?

Alice E sei appena tornato da scuola, vero?

Antony Eh sì! Ha fatto male i conti, stavolta!

Alice Conti? Che conti?

Antony Doveva venire a rubare un paio d'ore fa, quando non c'era nessuno...

Alice *Ridendo* Rubare?

Antony Mi prende in giro?

Alice Ma no, no...solo che...*Realizzando* Ecco! Ci sono, finalmente!! *Indica Antony* Stai già dormendo!

Antony Dormendo? Ma cosa...cosa sta dicendo? Perché dovrei dormire?

Alice Perché non è possibile che tu sia sveglio. Altrimenti io non potrei essere qua.

Antony Insomma, che storia è questa?

Alice *Tra se'* Non capisco perché questa volta non mi sono accorta di nulla... eppure è così doloroso...

Antony E NON FARFUGLI!

Alice Non stavo farfugliando...

Antony INVECE SÌ!

Alice No, no, stavo solo cercavo solo di capire come può essere successo tutto questo... e va bene, cambiamo tattica...facciamo come sempre...*Si alza decisa e allarga le braccia* Vieni, Antony...abbracciami.

Antony FERMA! NON SI MUOVA! NON SI MUOVA O IO...IO...

Alice O tu? Antony, questa è la notte che hai aspettato tutta la vita...non vedi la sottoveste color carne? Come piace a te?

Antony Cosa c'entra la sottoveste? E come fa a sapere che mi piace? *Alice va verso di lui* Stia...stia ferma lì! Non si muova! *Gli punta il cellulare.*

Alice *Ridendo* Altrimenti che fai? Mi telefoni?

Antony La avverto che non è nella posizione di fare la spiritosa!

Alice *Provocante* E tu Antony in che posizione mi vorresti vedere?

Antony Le ho già detto di non fare la spiritosa! E poi come fa a sapere il mio nome? Ah, ho capito...ha letto il mio nome sul campanello...ma da dove è entrata?

Alice Da nessuna parte. Sono sempre stata qui. Ti stavo aspettando, Antony...

Antony E LA SMETTA UNA BUONA VOLTA DI DARMIL DEL TU! IO NON LA CONOSCO!

Alice Ah, ti da fastidio? Va bene, le darò del lei...ti piacciono i giochi perversi, eh?

Ma sì, certo che ti piacciono! E io ne so qualcosa...

Antony GIOCHI PERVERSI? CHE GIOCHI PERVERSI?

Alice Va bene, va bene, facciamo finta di nulla...cominciamo questo gioco del "lei"...sentiamo come suona...allora, signor Antony, lei è un professore molto interessante, sa? Scommetto che sotto quella scorza da vecchio e spigoloso saccante batte il cuore di un passionale amante!

Antony Ma cosa...cosa sta dicendo?

Alice Suona male, vero? Eh già...dare del lei alle persone è come dire "Stia al suo posto!" ...ECCO! CI SONO! DEL VOI! TI DARO' DEL VOI! Forse un po' antico, datato, ma di sicuro effetto...

Antony INSOMMA, BASTA!

Alice Senti se ti piace così: Voi, professore, avete voglia di abbracciarmi, stringermi, farmi vostra, passare una nottata di follie con me...

Antony NON VOGLIO PASSARE LA NOTTE CON NESSUNO, IO!

Alice Voi credete che io non lo sappia che in fondo al vostro animo così gentile e candido si cela l'istinto di un vecchio porco un po' depravato...

Antony MA COSA STA DICENDO?

Alice Ops! Vi ho scandalizzato? Credevo lo sapeste che siete un vecchio porco...magari depravato è un po' forte, lo ammetto...

Antony NON SONO UN VECCHIO PORCO!!!!

Alice E' vero. Non siete vecchio...però porco sì! E non vedo l'ora di passare la notte nel vostro lettone morbido morbido...non vedete l'ora anche voi?

Antony NO!

Alice Bugiardo...professore, siete un inguaribile bugiardo...si legge nei vostri occhi la bramosia di fare qualcosa di proibito...

Antony MA QUALE BRAMOSIA! CHE PROIBITO! E LA SMETTA DI DARMI DEL VOI! E' IRRITANTE!

Alice Quindi ricapitoliamo...il tu non va bene, il voi è irritante... resta solo il lei...no. Non mi va. Te l'ho già detto, è una forma di comunicazione fredda, distaccata...

Antony Insomma, mi dice cosa vuole una volta per tutte?

Alice Te. Voglio te. Il mio professore preferito, quello che mi farà godere tutta la notte, fino all'alba, finchè i tuoi poveri reni non urleranno "basta, per pietà!", la tua prostata non tirerà un sospiro di sollievo, e il mio seno sarà grondante di sudore, e la mia va...

Antony BASTA! MA CHE STA DICENDO?

Alice Ho detto qualcosa di male?

Antony Lei...lei sta cercando di corrompermi!

Alice Corromperti? Cosa vuol dire corromperti? Eppure sei un professore, cerca di usare le parole giuste...non sto cercando di corromperti, sto cercando di sedurti.

Antony Se...sedurmi?

Alice CERTO! Lo conosci il significato di questa meravigliosa parola? Senti come suona bene...sedurmi, voce del verbo sedurre, diretto derivato di seduzione... dal latino "seductio"...una delle definizioni di molti vocabolari è "indurre al male" ma io preferisco di gran lunga "cercare di portare a letto una persona" o anche "cercare di scopare una persona"...ma perché ti dico queste cose? Hai studiato greco e latino, lo sai meglio di me.

Antony Lei...lei sa il latino?

Alice ...e anche il greco, naturalmente...oh, ma solo quello che sai tu...

Antony E dove...dove ha studiato? Ho capito! Adesso ho capito! Lei è una mia allieva! Ecco perché la sua fisionomia non mi è nuova!

Alice Bravo professore, continui così! *Ridendo* Forza, che ormai ci siamo!

Antony In che anno ha frequentato?

Alice Ed eccolo qui il mio bel professore...finalmente rassicurato...

Antony Rassicurato?

Alice Sai? Se dovessi catalogarti con un soprannome, avrei il dubbio se chiamarti il camaleonte dell'animo umano...il saltimbanco delle parole...oppure il re dei voltafaccia...

Antony Ma insomma, che sta dicendo?

Alice Sto dicendo che sei un vero mago quando si tratta di cambiare argomento di conversazione...se non sbaglio poco fa stavamo parlando di farci una bella scopata...e tu che hai fatto? Hai cominciato a parlare di scuola e allieve...

Antony NON E' VERO! HA COMINCIATO LEI A PARLARE DI GRECO E DI LATINO!

Alice Eh no caro il mio professore...io ho solo gettato l'amo...e naturalmente non ti è parso vero abboccare, pur di uscire dal mare torbido e sconosciuto del sesso...l'unica materia dove potrei darti un sacco di ripetizioni...e gratis, per giunta...ti par poco?

Antony Lei...lei è una di quelle?

Alice *Ridendo* Una di quelle? Che vuol dire una di quelle?

Antony Sì, insomma, una...una meretrice...

Alice Meretrice? Ah, vuoi dire una puttana! No, no, stai tranquillo...diciamo che a letto essere un po'...come dire...un po' maiala, ecco...ma non farti illusioni. Solo quando e con chi voglio io...

Antony Lei è...è di una volgarità così...così...

Alice Difficile trovare le parole affrontando un argomento caldo come questo... anzi, caldo come me... *avvicinandosi* vieni qua...

Antony LA SMETTA! LA SMETTA!

Alice Ma smettila tu, Antony! Vuoi che non sappia che ti stai già eccitando? Nessuno ti conosce meglio di me, sappilo...

Antony Mi conosce? Non è vero! Io è la prima volta che la vedo in vita mia! Comincio a credere che lei abbia sbagliato persona...ma stava cercando qualcuno in particolare?

Alice Sai che a volte dubito che il tuo cervello produca risultati normali? In questo momento mi piacerebbe vedere le montagne schizzate che disegnerebbe il tuo encefalogramma...

Antony NON CAMBI DISCORSO!

Alice *Ridendo* Ah, sono io che cambio discorso?

Antony E LA SMETTA UNA BUONA VOLTA DI PRENDERMI IN GIRO!

Alice Sentitelo come alza la cresta, il nostro tenebroso ma eccitato professore! Vuoi che me ne vada?

Antony SÌ! SÌ! SE NE VADA, QUELLA E' LA PORTA!

Alice No.

Antony No? Non è la porta, quella?

Alice *Ridendo* Professore, sei buffo...

Antony *Arrabbiatissimo* COSA C'E' ANCORA DA RIDERE?

Alice No, volevo dire che non me ne vado. Non lo voglio io, e se ci pensi bene non lo vuoi neanche tu...

Antony Ah, quindi lei crede di sapere cosa voglio io?

Alice Non è che credo di saperlo. Lo so. So precisamente cosa vorresti che succedesse in questo momento. So perfettamente cosa ti frulla per la testa. Sei da solo con una donna che riesce ad eccitarti non appena la guardi...e sei un uomo. Represso, ma pur sempre un uomo. Mi sembra una cosa normale e umana il tuo desiderio.

Antony Che desiderio?
Alice Quello di scoparmi, e farti finalmente la prima donna della tua vita a quarantacinque anni suonati... Accidenti! Questa frase è la prima volta che te la dico!

Antony Che sta dicendo? Parla come se ci fossimo già incontrati!
Alice Sapessi quante volte...in fondo se ci pensi non siamo che dei moderni Adamo ed Eva...in questo piccolo appartamento nel centro di New York... nella Grande Mela! PROFESSORE! Sento che ti stai ancora eccitando...ho solo detto grande mela! E subito il tuo pensiero vola...tieni a freno i tuoi ormoni e falli smettere di fare la "ola" tutte le volte che i tuoi occhi si posano su di me!

Antony NON E' VERO! NON MI STO ECCITANDO!
Alice E invece sì...vedi, professore, quando qualcuno si eccita non importa avvicinarsi per capirlo...viene avvolto come da un alone, e l'aria intorno a lui comincia a vibrare...è il nostro istinto animale, ciò per cui siamo stati costruiti, per procreare e mantenere la razza...e il godimento è la parte essenziale di tutto questo... è il richiamo, è la trappola. Ma a te ora di procreare non ti importa nulla. Vorresti solo godere, approfittando del mio corpo...certo devono essere lunghe le notti da soli con i propri pensieri...specie di inverno...al buio...

Antony Che ne sa lei delle mie notti?
Alice Più di quanto immagini...i tuoi giorni sono monotoni, ma le notti...Antony...vieni qui, fatti toccare...*si avvicina*

Antony NON SI AVVICINI! CHE COSA VUOL TOCCARE?!? NON VOGLIO!
Alice Bugiardo...se vieni più vicino a me ti faccio eccitare per qualcosa di sensato... sono brava, sai? E sai benissimo che ci riuscirò... è solo questione di tempo...e noi di tempo ne abbiamo quanto vogliamo, vero professore? E' venerdì, quindi domani niente scuola...potremmo anche prolungare il nostro incontro...sempre che tu lo voglia davvero.

Antony La smetta! E poi, cosa vuol dire quando dice che mi stava aspettando? Eh sì, è logico che aspettasse me, qui ci abito io... AH! ADESSO HO CAPITO! SIETE UNA BANDA! Dove sono gli altri? In quanti siete? Siete armati?
Alice Antony, guardami. Guardami bene. Ma davvero non ti ricordo niente? Davvero non mi riconosci? *Si avvicina verso di lui.*

Antony LE HO DETTO DI NON MUOVERSI!
Alice *Ridendo* Come vuoi tu...ma sai benissimo che se non mi avvicino non potremo fare quello che ti passa per la mente ora...la distanza è notevole, e detto tra noi non sei nemmeno particolarmente dotato...

Antony CHE NE SA LEI DELLE MIE DOTI?
Alice *Ridendo* Ma dai! Le mie doti! Ma ti senti quando parli? Credi davvero che stasera io sia qui per insegnarti il significato di tutte le parole del vocabolario? Ho detto dotato! Parola diversa, che non si presta a facili equivoci...

Antony NO! E' uguale! Sa una cosa? Mi sta facendo arrabbiare...
Alice ...e sarebbe la seconda volta negli ultimi cinque anni...da record...

Antony CHE STA DICENDO?
Alice Semplicemente che l'ultima arrabbiatura risale al duemila e quattordici, esattamente cinque anni fa...quando ti rubarono l'auto, che poi non hai più voluto ricomprare...il verbo "arrabbiare" non ti appartiene.

Antony MA LEI...LEI COME FA A SAPERE TUTTE QUESTE COSE? MI VUOLE SPIEGARE?
Alice E' FORSE UN AGENTE DELLE TASSE?
Alice Sì certo...magari un agente dell'FBI, o della CIA...
Antony E NON MI PRENDA IN GIRO!

Alice Via, professore...stai tranquillo...tra poco comincerai a ricollegare tutti i fili, e finalmente capirai...

Antony NON C'E' NULLA DA CAPIRE! SE NE VADA!

Alice Dai, Antony, per favore, non urlare. Non fa parte della tua natura, del tuo stile di vita...nessuno meglio di me può capire lo stato di disagio in cui ti trovi in questo momento. Abbi pazienza solo un altro po'...

Antony *Si butta sul divano, distrutto* Ascolti, ho passato una giornata infernale. Ho fatto lezione fino a quest'ora...il venerdì è il giorno più massacrante, meno male che la settimana è finita...ho fame e sono tutto bagnato, fuori piove come...

Alice ...come se piovesse forte, lo so, so...

Antony Lei...lei ha detto...quello che stavo per dire io!

Alice Certo. La battuta del tuo repertorio che usi per accattivarti la simpatia della gente...e quella dopo è:"E mi sono bagnato come se fossi caduto dentro a una piscina piena"...sappi che non è un gran che...e quando la gente ride, ride solo per farti contento.

Antony Ma non è possibile! Lei non mi conosce! Come fa a sapere queste cose?

Alice Io non ti conosco?!? Ti conosco benissimo, Antony Leonelli! Mamma Irlandese e padre Italiano, professore di filosofia ormai vicino alla pensione...hai la tv ma non l'accendi mai perché odi tutto quello che ti mette in contatto col mondo esterno quando sei qui dentro il tuo appartamento, al sesto piano sull'undicesima strada di una New York che non hai mai amato. Ah già! Dimenticavo l'impianto stereo e i vinili mezzi graffiati che tieni come un tesoro...ascolti solo musica italiana, l'opera italiana...Pavarotti, Bocelli...Maledici tutti i giorni quella cattiva sorte che ti ha fatto nascere in America...sei innamorato dell'Italia, e in particolare di Lucca, dove vorresti andare a vivere da vecchio...attento, perché ormai sei quasi vecchio....e d'ora in poi il tempo è un soffio... Ti basta così o devo continuare con i tuoi gusti gastronomici e magari anche quelli sessuali, che tra l'altro conosco perfettamente?

Antony Ma come diavolo...ah, ho capito! Ha preso informazioni! La nuova tecnica...ci si introduce in casa del malcapitato, si ubriaca di discorsi facendogli credere di conoscerlo o magari di essere parenti...che so, una nipote o qualcosa del genere...e poi si cerca di farsi dare dei soldi...ma con me non attacca! Ora chiamo la polizia!

Alice Tu non lo sai il numero della polizia. Non l'hai annotato.

Antony Mamma mia, mi gira la testa...

Alice ...sai perché? Perché una botta di vita così in vita tua non l'hai mai avuta. E anche se si ripete spesso tutte le volte è come se fosse la prima volta...e ancora non è nulla. Aspetta a parlare quando scenderai dal letto...

Antony ANCORA? Ma la sua è una fissazione!

Alice Sappi che la fissazione non è mia. E' tua. Tranquillo, Antony. Rilassati.

Antony Rilassarmi? Arrivo in casa, trovo una ladra in sottoveste seduta sul mio divano e dovrei rilassarmi?

Alice Ladra? Perché dovrei essere una ladra? Ma ti è mai venuto in mente che forse esistono altre soluzioni da quelle che ti fornisce il tuo grande, enorme ma limitato cervello di filosofo mancato?

Antony E non cominci ad offendere...

Alice Offendere? Perché, non è forse vero? Non è vero che sognavi di diventare una specie di Guru, un faro per l'umanità? Un esempio per tutti, un novello Gandhi, dispensatore di grandi verità e pace?

Antony Ma lei come...

Alice E non è forse vero che ti senti come incatenato, in una vita che non hai voluto, in un mondo dove la tua faccia è di troppo? Costretto tutti i giorni ad indossare una maschera e ad insegnare alla prossima generazione tutte quelle cose che non hai mai messo in pratica? Eh? Non è vero?

Antony LEI NON PUO'...

Alice Antony, lasciati andare, dai... Vedrai, sarà tutto più facile.

Antony L'avverto: se vuole i miei soldi perde il suo tempo. Non tengo contanti in casa.

Alice Ecco fatto. Hai rovinato tutto. Sei il solito vecchio ottuso rincoglionito. Credevo che tu avessi capito, invece nulla. Il denaro. Ti è venuto in mente il denaro. Perché dovrei volere i tuoi soldi?

Antony Non vedo altro motivo...

Alice Appunto: non vedi. E quando non vedi non capisci. E quando non capisci ti nascondi dietro un muro di bugie, che ti tengono al caldo e al sicuro. O almeno questo è quello che pensi tu...

Antony Quali bugie?

Alice Che non hai soldi in casa.

Antony Non è una bugia! Pago tutto con la carta di credito, quindi non ho contanti in casa! E in tasca avrò sì e no una decina di dollari!

Alice Allora dimmi...di chi è quella piccola cassaforte in camera da letto nascosta da una tenda?

Antony Cosa...quale...quale cassaforte?

Alice Suvvia! Smettila di offendere la tua intelligenza e la mia!

Antony Come...come lo sa?

Alice ...e dentro ci sono esattamente diciottomila quattrocento dollari. Tutti fogli da cento. E poi c'è anche la fede di tua madre, povera donna...Ma stai tranquillo, non voglio i tuoi soldi.

Antony Non è possibile! Come fa a saperlo? Ha scassinata la mia cassaforte?

Alice Non ne ho bisogno...

Antony *Tenendosi la testa* Basta, basta! Ma come fa a sapere queste cose?

Alice Insomma, dovrai deciderti a darmi del tu, prima o poi...

Antony E se non vuole i miei soldi, cosa è entrata a fare in casa mia?

Alice Se sono qui è perché tu hai voluto così. Sono venuta per stare con te. Per accarezzarti, baciarti, per fare l'amore.

Antony Ma cosa...cosa sta dicendo?

Alice Almeno questa era la prima idea...ma forse ora è cambiato qualcosa...

Antony Mi prende in giro?

Alice Antony, tu sei un professore di filosofia...nessun cervello sulla terra è più adatto del tuo per capire cosa sta succedendo. Nessuno. Fai uno sforzo. Come fanno i tuoi allievi quando spieghi male una lezione e li costringi a pensare....anche se loro vorrebbero fare ben altro...specialmente quando arriva la primavera ed entra nelle aule in modo quasi violento...e allora lo studio e la lezione vengono inghiottiti dalla gioventù...

Antony Senta...

Alice ZITTO! Non parlare. Ora ascoltami. Io sono Alice. La tua Alice. La Alice che sogni almeno due o tre volte alla settimana da vent'anni a questa parte.

Antony Alice!?

Alice Ah, vedo che questo nome finalmente riesce a scuoterti!

Antony Non è possibile! Tu non sei Alice!

Alice Ah no?

Antony NO! Alice è mora e lei...lei è bionda! E anche gli occhi sono diversi!

Alice Vedi? Questo spiega perché non mi hai riconosciuta subito...

Antony E poi, che ne sa lei di Alice?

Alice Più di quanto tu creda, piccolo filosofo di second'ordine...

Antony E anche la bocca...anche la bocca è diversa!

Alice Certo...però ti piace, vero?

Antony Ma che c'entra...senta, io non credo a una sola parola di quello che mi ha detto.

Alice Ah no? E allora forza, cervellone, spiegami perché stai parlando in italiano invece che in inglese. Eppure siamo nel tuo piccolo appartamento americano!

Antony E' vero, stiamo parlando in italiano...non me ne ero neppure accorto...ma com'è possibile?

Alice Perché con me nei sogni hai sempre parlato italiano. Hai voluto che fossi italiana, e lo sono. Mi hai creato così. Mi hai dato anche un nome italiano. E io ora sono così. Col nome che hai voluto, i capelli che hai immaginato, la bocca che ti fa venire i brividi lungo la schiena, gli occhi che t'innamorano....e che importa se a volte mi cambi i lineamenti del volto? Guarda il mio corpo! Non è lo stesso di sempre?

Antony Sì...

Alice Visto? Mi hai creata come mi hai voluta!

Antony Io? L'ho...ti ho creata io? Alice? La mia Alice? Ma com'è possibile?

Alice Possibilissimo. Questo è un sogno.

Antony Un sogno? E come fa ad essere un sogno? Sono completamente bagnato...e sono tornato ora da scuola col metrò...

Alice E se essere bagnato e il metrò fossero solo dentro la tua testa? Credi di essere davvero così bravo da distinguere un sogno dalla realtà? Caro il mio Antony, non ci sono altre soluzioni. Questo è proprio un sogno.

Antony Ma come è possibile? E' tutto così...così vero, nitido... così...strano...

Alice Guardami: mi trovi bella?

Antony Certo...bellissima...

Alice E sono sexy, vero?

Antony Accidenti!

Alice Merito tuo. E anche questa sottoveste di raso lucido l'hai voluta tu...

Antony Color carne....proprio come piace a me...mi fa impazzire...ora ho capito...sono dentro al più bel sogno che mi sia mai capitato...accidenti! Come ho fatto a non riconoscerti?

Alice Perché tutte le volte hai voluto che avessi un volto diverso...sempre il solito corpo da urlo, ma un volto diverso...

Antony Stasera sei...sei bellissima...

Alice Come hai voluto tu...vuoi che mi tolga la sottoveste? Così ti potrò rendere il sogno indimenticabile.

Antony No, no, aspetta ancora un po' ...fammi assaporare questo momento...vieni qui vicino a me...vieni... *l'abbraccia* ti posso baciare?

Alice Puoi fare tutto...sono come tu mi vuoi...

Antony *Sta per baciarla, ma improvvisamente la respinge* VATTENE!

Alice Antony!

Antony Ho sentito il profumo della tua pelle! Non si può sentire il profumo in sogno!

Alice E perché no?

Antony Non lo so, ma non mi è mai successo! Che cos'è quel profumo che hai? Mi hai drogato! Ora ho capito, mi hai drogato!

Alice No, Antony...no...non ho profumi...

Antony Eppure...mi sembra che...

- Alice Dentro a un sogno tutto può accadere, Antony...anche sentire gli odori, vedere i colori, palpare la carne...ma questa volta è stato tutto così strano, anche per me...di solito quando comincia il passaggio è doloroso ...ma stavolta non ho sentito niente, come se non fosse avvenuto. Senti...*prende una mano di Antony e la porta sul suo seno* non è reale questo?
- Antony *Toglie la mano* E' proprio questo il punto. E' troppo reale.
- Alice Antony, ragiona: ma cosa cambia? In fondo che sia un sogno oppure no il risultato è lo stesso...tra poco avrai tra le tue braccia questa bellissima donna che tu stesso hai creato secondo le tue preferenze...ed io sarò tua, completamente, senza inibizioni...potrai fare di me tutto quello che vuoi. E poi, insomma, non è la prima volta...succede molto spesso, ricordi?
- Antony Certo che ricordo...però stavolta...stavolta è diverso...non ricordo nemmeno di aver preso la pillola per dormire *Prende la sua borsa, la apre e tira fuori un flacone di pastiglie* Ecco...le avevo finite, sono passato a prenderle...vedi? E' ancora sigillato...*le mette accanto alla televisione.*
- Alice Te l'ho appena detto...questo sogno è incredibilmente vero...
- Antony Già...le altre volte ci trovavamo a letto, e facevamo...insomma, facevamo tutto lì...però era tutto così freddo, irreali...stavolta...stavolta no.
- Alice Già, stavolta no. Ti confesso che questa cosa mi mette un po' paura...
- Antony Anche a me...stai anticipando tutti i miei pensieri... è come se tu fossi dentro la mia testa...
- Alice Certo. Io sono dentro la tua testa...i miei pensieri non sono miei, ma tuoi. Tu stai parlando con te stesso, usando la mia voce. E naturalmente ti stai dicendo solamente quello che ti vuoi sentir dire. Abbracciarmi. *Si abbracciano* Sento che il tuo desiderio aumenta...vuoi che andiamo a letto?
- Antony No, no...stiamo ancora un po' così...è bellissimo...ti posso baciare?
- Alice Ma perché lo chiedi sempre? Fallo e basta!
- Antony Sì, sì... prima però dimmi una cosa... dove vivi tu?
- Alice Cioè?
- Antony Sì, voglio dire, quando non sei nei miei sogni...scompari?
- Alice No, naturalmente. Io sono una tua creatura che hai modellato e a cui hai dato vita. Non posso scomparire. Nulla si può distruggere, tanto meno un pensiero. E' proprio da un pensiero che è nato l'Universo. Esso vive per sempre.
- Antony E dove? Dove vive?
- Alice In un altro posto, in una dimensione parallela, insieme agli altri sogni che hai creato.
- Antony E ci sono solo i miei?
- Alice Sì. I sogni delle altre persone sono in altri luoghi. A volte però accade che qualche sogno per errore entri nelle notti degli altri, e allora nascono quelli che voi chiamate incubi.
- Antony E perché l'incubo?
- Alice Perché non è un pensiero tuo, è un corpo estraneo, che non riconosci, e quindi non accetti. Ti senti assalito, defraudato della tua intimità. Magari è una cosa bella, magari è una cosa buona: ma tu non riesci a farla tua, e la vivi come un fastidio, come qualcosa venuta fin lì per rubare i tuoi sogni.
- Antony Non è possibile. Io ti ho creato, e sai bene che non sono così. Stai parlando di discriminare un sogno rispetto ad un altro. Tu stai parlando di una forma di razzismo, cosa che ho sempre combattuta con tutto me stesso.
- Alice Non si tratta di razzismo. Non è razzismo. E' l'istinto primordiale della sopravvivenza. Un sogno che non è il tuo non ti appartiene. E quindi lo respingi,

perché solo nei tuoi sogni trovi piacere. Una cosa che esula anche dal tuo più profondo ragionamento. Perché quell'istinto non è altro che la conservazione di noi stessi, e sai benissimo che senza di esso ora non saremmo qui.

Antony

NO! E' proprio questo che rifiuto!

Alice

E perché?

Antony

Perché credo che i sogni degli altri, i sogni diversi, mi aiuteranno a comprendere altri aspetti della vita, mi sveleranno altri modi di vivere...

Alice

Va bene, ma il fastidio sarà tantissimo!

Antony

Bisognerà abituare noi stessi. Bisognerà accettare i sogni estranei come accettiamo i nostri sogni. Tutto qui.

Alice

E ti par poco? E se poi prendono il sopravvento?

Antony

E perché dovrebbero? Basterà gestirli con giudizio...

Alice

Lo sai che non posso contraddirti. In fondo, stai parlando con te stesso, quindi le conclusioni sono la tua volontà.

Antony

E ora...ora credo che sia giunto il momento di andare a letto...

Alice

No.

Antony

Come sarebbe a dire no? Non mi puoi dire di no!

Alice

Certo che lo posso dire, se tu lo vuoi.

Antony

MA IO NON VOGLIO! NON VOGLIO CHE TU DICA DI NO!

Alice

Ne sei proprio sicuro? Guardami! Non stai forse pensando se sarai capace di reggere il confronto con me? Ricordati che un sogno così vicino alla realtà come questo non l'hai mai fatto...e se passerai il resto del sogno a maledirti per la figuraccia che hai rimediato? O forse a rimpiangere quelle tristi serate solitarie in cui non dovevi accontentare nessun altro che non fosse te stesso?

Antony

No, no...perché dici questo?

Alice

Perché è la verità. E non lo dico io, lo stai pensando tu.

Antony

Ma io ti voglio! Sono così eccitato...

Alice

Siediti. Ti passerà. *Antony va a sedersi sulla poltrona. Lunga pausa.*

Antony, mi fai ballare?

Antony

Ballare?!?

Alice

Ballare, sì. L'ho sempre desiderato. Vorrei dire fin da piccola, ma piccola non sono mai stata. Mi hai fatta nascere già donna. Qualcosa mi devi, per ripagarmi del disturbo. Ora vorrei ballare con te. Hai molti dischi, scegline uno e mettilo...

Antony

Ma...non so...

Alice

Guarda, è una cosa semplicissima: tu metti un disco, uno a caso, e balliamo...

Antony

Ma io non so ballare!

Alice

Però l'hai sempre desiderato, non è vero?

Antony

Beh, sì...ma sono goffo, impacciato...

Alice

Questo sarò io a giudicarlo...forza, metti un disco...e spengi le luci...

Antony

Si dirige verso il giradischi Uno a caso?

Alice

Uno a caso. Facciamoci guidare dal destino.

Antony

Mette un disco, e si diffonde la musica di "Con te partirò" cantata da Bocelli.

Questa va bene?

Alice

Benissimo...ora spegni le luci e vieni qui, fammi ballare...

Antony

Sì...spegne le luci e resta solo un debole proiettore di luce blu; Alice...mia piccola Alice...i due si abbracciano e iniziano lentamente a ballare; dopo una trentina di secondi chiude il sipario.

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Si apre il sipario; il tenue proiettore blu è acceso; fuori si sentono tuoni in lontananza, e via via dalla finestra arrivano dei bagliori di lampi; la scena è vuota; dopo una decina di secondi da sinistra entra Alice, sempre in sottoveste, ma con i capelli in disordine, e con delle pantofole evidentemente troppo grandi per lei; accende la luce, quindi si dirige al giradischi, consulta un paio di dischi e ne mette uno; Un bel dì vedremo, dalla Butterfly, si diffonde nell'aria, a volume molto basso; Alice si siede sul divano ascolta la musica, come in estasi; dopo un paio di minuti entra, sempre da sinistra, Antony, in una ridicola vestaglia rossa tipo Kimono, con un drago disegnato dietro; è senza occhiali, ed anche lui è in un disordine evidente.

Antony Ah, sei qui...la mia piccola Alice...

Alice Sorridendo Avevi paura che me ne fossi andata? Non posso, ricordi?

Antony No, no...pensavo di essermi...essermi svegliato, ecco.

Alice Sono ancora qui, quindi...

Antony Già. *Si siede accanto a lei* Hai messo la Butterfly...Giacomo Puccini...pensa, era nato a Lucca, la città che amo immensamente...

Alice *Provocante* Anche più di me?

Antony Ma che c'entra! Sono...siete due cose diverse...

Alice Già. Lucca esiste veramente, io no...Antony, ho paura...

Antony Paura? E di cosa?

Alice Paura che ti svegli, e che tutto questo svanisca per sempre...

Antony Beh, sicuramente prima o poi succederà. Non posso dormire tutta la vita. Ma basterà che ti sogni ancora, e tutto tornerà come è adesso.

Alice Sì, lo so. Ci siamo già passati molte volte, ma stavolta è diverso. Stavolta... non so come spiegarlo...non mi era mai successo...e ho come la sensazione di averlo fatto di mia volontà, capisci? Senza che tu mi costringessi...

Antony Ma io non ti ho mai costretto!

Alice E invece sì...io faccio tutto ciò che vuoi tu, ricordi? Se ti amo, ti amo perché lo vuoi tu, non perché lo voglio io.

Antony Detto così sembra che io sia un mostro....

Alice Da un certo punto di vista è vero. La mia volontà non è mia. E' tua.

Antony Dai! Pensa che fortuna che abbiamo...siamo come dentro una sfera isolata dal mondo; e nessuno ci può fare del male, nessuno ci dirà mai cosa dobbiamo fare, nessuno cercherà mai di dividerci. Stiamo vivendo un amore epico, come quello di Romeo e Giulietta, Paolo e Francesca...godiamocelo, perché è già molto tempo che siamo insieme, e ho paura che finisca in fretta...

Alice Sì, lo so... ma...ecco, è come se io non dipendessi più da te. E' come se vivessi una vita mia, una vita cosciente, vera... *Si alza e va verso lo specchio, e si ferma a guardarsi riflessa.*

Antony Sai che non è possibile. Stai dicendo queste cose solo perché io lo voglio.

Alice Antony!

Antony Che c'è?

Alice C'è un problema.

Antony Uno solo? Meno male.

Alice Non scherzare. Ora ho capito perché non ho sentito dolore, quando sono arrivata nel tuo sogno. Il passaggio non c'è stato.

Antony Quale passaggio?

Alice Quello che ogni volta mi porta ad arrivare dentro i tuoi sogni. Non c'è stato.

Antony Ma che stai dicendo? *Si alza e ferma il disco.*

Alice Sto dicendo che tu sei sveglio, e questo non è un sogno.

Antony Ma dai, Alice! Perché dovrei essere sveglio?

Alice Perché io mi vedo. Riflessa, in questo specchio...MI VEDO! CAPISCI?

Antony No. In un sogno non può succedere?

Alice Noi sogni non siamo reali. Non siamo fatti di materia, ma di spirito, quindi non è possibile che uno specchio rifletta la nostra immagine. E io mi vedo. Ora mi vedo, per la prima volta da quando mi hai creato!

Antony Ma non è possibile!

Alice Vieni a vedere tu stesso. *Antony si alza e va a vedere* Visto? Sono riflessa lì dentro, accanto a te. Il tuo però potrebbe essere sempre il sogno...ma il mio no.

Antony Non capisco...ma se non è un sogno che cos'è? E come hai fatto ad arrivare fin qua senza che io lo volessi?

Alice Non lo so. Ti giuro che non lo so. Ci deve essere stato qualcosa che mi ha fatto entrare nella realtà...nel mondo, in quello vero, e non solo nella tua testa.

Antony Una specie di porta...forse il temporale di poco fa...

Alice Ricordo che prima di arrivare qui ho visto un bagliore accecante.

Antony Sì, deve essere stata quella fortissima scarica elettrica. Deve aver alterato quella specie di rete spazio-temporale che compone l'universo.. e deve aver aperto...che so, una specie di porta tra i due mondi...il tuo e il mio.

Alice Accidenti, sembra di essere dentro un film di fantascienza!

Antony In un certo senso lo siamo davvero.

Alice Antony, ho paura! Che succederà ora?

Antony Non ne ho la più pallida idea. Ma ti posso assicurare che ho paura anch'io.

Alice Forse...forse dovrei dormire.

Antony Dormire?

Alice Ma sì, dormire! Magari al tuo risveglio sarò tornata da dove sono venuta... magari quello che abbiamo detto ora non è vero e c'è un'altra spiegazione.

Antony E tu credi che sia così facile dormire a comando? Con quello che sta succedendo?

Alice Accidenti! Ci devi provare! Non hai le tue pillole?

Antony Ma che pillole! Dormire...che idea! Ma poi, scusa, che teoria è? Come faccio ad addormentarmi se sto già dormendo?

Alice Hai paura che non funzioni?

Antony No. Ho paura che funzioni. E poi ormai sono sicuro che non sei un sogno, quindi anche se dormissi al mio risveglio ti troverei ancora qua.

Alice Antony, io non appartengo a questo mondo!

Antony Adesso sì. *Pausa* Resterai qui con me. Nessuno ti manderà via.

Alice Antony, ragiona: ...e se fossi una specie...una specie di antimateria? Se ti facessi del male?

Antony Non potresti mai farmi più male della vita incolore che sto vivendo. E comunque la colpa sarebbe solo mia.

Alice Che c'entra la colpa! Restare qui...e se ti innamorì di un'altra?

Antony Io? Innamorarmi di un'altra? E come potrei? Tu sei il mio ideale di donna, tu sei l'unica donna che abbia mai amato, tu sei quella che mi parla, mi capisce, con cui posso condividere le mie speranze, i miei desideri...

Alice E se fossi io ad innamorarmi di un'altra persona?

Antony Tu innamorati...impossibile! Ti ho creato io. Farai quello che io voglio che tu faccia... e io non ti farò mai innamorare di un altro...tu sei mia.

Alice ANTONY! Fai almeno finta di capire, per una volta! Io sono viva! Non appartengo più alle tue fantasie erotiche! NON SONO PIU' TUA! SONO VIVA!

Antony Tu sei una parte del mio cervello che ha preso vita! E questo non si può cambiare! Sei parte di me!

Alice Anche un fratello e una sorella sono parte l'uno dell'altra. Non funziona così.

Antony Ma che c'entra! Non dicevo in quel senso. Sai benissimo quello che volevo dire.

Alice NO! NON LO SO QUELLO CHE VOLEVI DIRE! PERCHE' DOVREI SAPERLO?

Antony Alt! Ferma! Non cominciamo a litigare come due vecchi amanti, o peggio ancora come marito e moglie...

Alice E allora cerca di essere più chiaro! Mettiti nei miei panni, e dimmi se tutto quello che sta accadendo mi può lasciare indifferente!

Antony Evidentemente è una cosa reciproca... anch'io sono frastornato...cosa credi, di avere l'esclusiva? Questa bomba mi è scoppiata tra le mani esattamente come ha fatto con te...però non è questo il momento di farsi prendere dal panico. Questo è il momento di usare il cervello, e quel po' di logica che ci è rimasta...

Alice Guardati, Antonio. E ora guarda me. Pensi davvero che nel mondo reale io potrei essere la tua donna?

Antony Certo.

Alice *Ride nervosamente* Ne sei proprio sicuro?

Antony Sì! Perché?

Alice E invece no! Guardami ancora! Mi hai voluta troppo giovane! E troppo bella.

Antony Il mondo è pieno di unioni come questa.

Alice Allora il mondo è pieno di infelicità.

Antony Potevo scegliere. Ed ho scelto bene, mi pare. Dovevo forse volere una donna di sessant'anni, magari grassa e brutta?

Alice Che c'entra! Però potevi stare un po' più vicino alla realtà...come farai a convincermi che devo restare con te? Guardami! Come farai?

Antony Ti amerò con tutto me stesso...in fondo sei tutto quello che ho...

Alice Antony, io non conosco il mondo. Conosco solo te. E sono sicura che non mi basterà. Comincerò a girovagare, vivere in pieno questa strana vita che il destino mi ha concesso...non vedo come potresti trattenermi.

Antony E se fossi importante? Se avessi soldi?

Alice Ma tu non sei importante. E i tuoi risparmi di una vita sono tutti di là nella cassaforte. Quindi non potrà funzionare. E un giorno maledirai questo temporale e quella saetta che mi ha portato fin qui. Credimi, la maledirai.

Antony Sono disposto a rischiare.

Alice Lo so. Ora dici così. Ma domani? E dopodomani? E il giorno dopo ancora? Nessuno esce vincitore da una storia d'amore, quando manca l'armonia e la complicità...

Antony E allora che facciamo?

Alice Non lo so...non lo so! Forse dovremmo aspettare...

Antony Va bene, aspettiamo. Anche se non capisco cosa. *Pausa* E se questo fosse un sogno nel sogno?

Alice Cioè?

Antony Ma sì, ma sì...se io avessi voluto che tu vedessi la tua immagine riflessa?

Alice No. Da quando mi sono vista riflessa, ho una cosa in più, una cosa che non ho mai avuto.

Antony Che cosa?

Alice La coscienza di me. So di essere viva, di respirare, di parlare. Di non essere più una marionetta manovrata dalla tua voglia di avere una donna. Io sono viva.

Antony Forse ti senti così perché in questo momento io sto pensando che ti vorrei diversa, più donna, più consapevole.

Alice Ed è vero? Lo stai pensando?

Antony Non lo so. Non riesco a rendermene conto. Una sola cosa mi è certa: sogno o non sogno, non voglio che tu te ne vada.

Alice Antony, non puoi fermarmi! Mi sento forte, indipendente da tutti e da tutto, non seguo più i tuoi pensieri, il tuo umore. *Si avvicina alla finestra* Guarda! Guarda le luci di New York! Centinaia, migliaia di luci! E ognuna di esse ha una storia da raccontare. Là fuori c'è un mondo intero che mi sta aspettando, e io lo voglio vedere, capire, toccare. Lo voglio vivere.

Antony NON PUOI ANDARTENE!

Alice Dimmi una sola ragione perché debba restare. Una.

Antony Ti amo. Amo la mia piccola Alice.

Alice Già. Mi ami. Mi hai creato per amarmi. E quindi deve essere così. Ma ne sei davvero sicuro?

Antony Certo che ne sono sicuro! Ti amo con tutto me stesso!

Alice Ma insomma, non l'hai ancora capito? Tu non ami me! Ami il tuo riflesso dentro i miei occhi. Ami le tue parole che io dico quando lo vuoi tu. Ami i miei silenzi quando me lo imponi. Tu ami te stesso, e vorresti che tutto ciò che ti circonda fosse come lo desideri. A cominciare dalla tua donna.

Antony Non è vero! Non sono così egoista!

Alice E invece sì! Sei egoista! Ti sei mai confrontato con qualcuno? Hai mai parlato con un'altra persona così profondamente come stai facendo con me, anzi, con te stesso? No? Lo sai perché? Perché sei egoista! Non vuoi condividere la tua vita, non vuoi condividere le tue idee con nessuno! E pensare che avresti voluto diventare un faro per l'umanità...avresti voluto essere ricordato come una guida, uno che apre nuovi orizzonti...

Antony *Con la faccia tra le mani* Tu non sei reale...non sei reale...

Alice E invece sì. Lo sono. Io sono l'insieme dei tuoi pensieri, delle tue paure, delle tue angosce...è come quando qualcuno si ustiona: non c'è dolore più terribile del fuoco sulla carne viva...ricordi quando rovesciasti quella pentola d'acqua bollente? Antony, la tua pelle di protezione non c'è più. D'ora in poi sentirai dolore. Tanto dolore. *Pausa.*

Antony E ora? Che facciamo ora?

Alice Non lo so, non lo so! E' già la seconda volta che me lo chiedi, come se io avessi il dono della conoscenza assoluta! Pensaci tu! In fondo sei tu il filosofo, il padre padrone, il creatore!

Antony E va bene! Fammi riflettere...

Alice Sì, rifletti. vediamo cosa fai uscire da quel tuo cervello da filosofo mancato. *Pausa, mentre Antony pensa in modo evidente, camminando per la stanza.*

Antony Alice, siediti. Siediti e ascolta. *Alice si siede* Ci siamo trovati dentro una situazione paradossale. Siamo davanti a due strade, ma non importa quale imboccheremo, perché il risultato sarà comunque scontato. La prima strada è che, nonostante tutto, questo sia davvero un sogno: un sogno realistico, nitido, un sogno come mai nessuno l'ha vissuto fino a ora: ma pur sempre irreale, e che tutto quello che abbiamo vissuto sia frutto solo della mia fantasia. Tu dici che è falso, e che ormai hai consapevolezza di te: potrebbe essere vero, ma concedimi almeno il beneficio del dubbio. L'altra strada, molto più difficile da accettare, è che questa sia la realtà, e che qualcosa o qualcuno ti abbia scaraventato in una dimensione che non ti appartiene, almeno materialmente. Sia nell'uno che nell'altro caso non possiamo fare assolutamente nulla, se non goderci questi momenti insieme. La ragione mi dice che la strada da seguire è la prima, ed in tal

caso non resta che aspettare, e la cosa si risolverà da sé. Non appena mi sveglierò. *Alice si siede e comincia a piangere sommessamente; Antony si siede accanto a lei.* Perché stai piangendo? Io non voglio che tu pianga!

Alice Ecco, vedi? Non dipendo più da te...tu non vuoi che io pianga, ma io piango lo stesso... sto vivendo una vita mia...una vita indipendente dalla tua volontà...

Antony Vedrai che troveremo una soluzione...dopo tutto ci amiamo, e l'amore supera ogni confine, ogni distanza.

Alice Antony, io non ti amo.

Antony Non...cosa? Ma devi amarmi! Io ti ho creata!

Alice Sì, e per questo ti sono immensamente riconoscente. Ma non ti amo.

Antony Ma non...non è possibile...prima a letto...

Alice E' stato difficile. Ero confusa, agitata, non capivo bene quello che mi stava succedendo...e credevo che anche questa fosse come le altre volte...ma non lo è stato. *Antony Si alza, in silenzio, e comincia a passeggiare per la stanza. Lunga pausa.* Non so niente di me, Antony. E neanche tu. Niente. Per quel che ne so potrei anche esplodere da un momento all'altro. O sparire di colpo, proprio come sono arrivata. Io conosco tutto quello che conosci tu. Tutto. Storia, filosofia, e possiedo anche tutti i tuoi ricordi passati...perché sono nata dai tuoi pensieri, dalla tua testa. Ti voglio bene. Tantissimo. Ma non credo che questo sia amore.

Antony E come fai a saperlo? Non hai mai provato ad amare, quindi come fai a saperlo?

Alice Perché quello che tu provi per me è amore. E anche se in realtà tu ami solo te stesso, io lo conosco. Te l'ho già detto. Non hai segreti per me. *Un lampo, poi un forte tuono, la luce se ne va...tutto completamente buio. Pausa.* Accidenti, è andata via la luce...

Antony Alice!

Alice Sono qua, Antony. Seduta sul divano.

Antony Ti raggiungo...

Alice Aspetta, resta lì. Sarà più facile dirti quello che ti devo dire. Al buio poi, c'è più intimità...

Antony Ma che cos'è questa storia? Cosa vuoi dirmi di così imbarazzante?

Alice Me ne voglio andare, Antony.

Antony Cosa...cosa vuoi fare?

Alice Me ne voglio andare.

Antony E dove? Dove vuoi andare?

Alice Nel mondo. A vedere com'è fatto, a vedere cosa c'è. A incontrare gente, scambiare opinioni, sentire il vento tra i capelli, la pioggia sulla pelle. E il sole forte, quello capace di arrostirti in mezz'ora, quello che tu non hai mai amato...e poi...e poi il mare. Non ami neppure quello, vero Antony?

Antony No...mi da'...mi da' fastidio... la sabbia che entra da tutte le parti poi non la sopporto...

Alice Vedi? Questo sei tu. Appena ho parlato del mare qual è la prima cosa che ti è venuta in mente? La sabbia...il fastidio della sabbia...

Antony Perché? Non è una cosa fastidiosa?

Alice Certo che lo è! Per te, che ti crei un sacco di problemi...e non ti è neanche venuto in mente di pensare che esiste anche il mare con gli scogli, dove la sabbia non ti può dare fastidio...vedi sempre gli aspetti negativi.

Antony Non è vero!

Alice Certo che è vero! Tutto ti da fastidio! Il mare, il sole, il vento, la pioggia! Tutto!

Antony E che ci posso fare? Io sono così!

- Alice BRAVO! Bella scusa...proprio una bella scusa! REAGISCI! Ma non lo capisci che è per questo che ti trascini dentro questa tua vita di merda? Eh? Non lo capisci? La fuori c'è il sole! E tu stai qui, nascosto nell'ombra, per la paura di affrontare cose che ti fanno paura...
- Antony *Torna la luce* Ecco, è tornata...*Pausa*
- Alice Già. E' tornata. Peccato, avrei voluto dirti un sacco di altre cose.
- Antony E non me le puoi dire ugualmente?
- Alice No. Ci sono momenti, luoghi e situazioni. E tutto deve essere perfetto quando si dicono le cose, tutto deve collimare. *Pausa* Antony, lasciami andare.
- Antony Alice...
- Alice Voglio sapere. Conoscere.
- Antony Ma tu conosci tutto! Sai tutto ciò che so io, hai visto tutto ciò che ho visto io, hai i miei ricordi...cos'altro ti manca?
- Alice In realtà ho tutto e non ho niente. Sono come un'enciclopedia aperta su di una scrivania. E' bellissima messa proprio lì, e fa figura, ma è completamente inutile, se nessuno la usa. Ed io ancora non l'ho usata. Voglio cominciare a leggere, a capire, a rendermi conto.
- Antony Ma renderti conto di cosa? Non puoi semplicemente accettare tutto quello che ti ho trasmesso quando ti ho creata?
- Alice No, Antony. Tutte le cose che hai visto, toccato, odorato sono passate attraverso un filtro tuo, che ti ha portato a odiare il mare, il sole...chissà, forse anch'io odierò queste cose e ne amerò altre, o forse no; so solo che devo vedere con i miei occhi, toccare con le mie mani...insomma, devo usare il mio filtro. Devo nascere, schiudermi al mondo. Non puoi aiutarmi. Non tu.
- Antony Alice, ma ti rendi conto cosa c'è la fuori?
- Alice No, non me ne rendo conto. Lo so cosa c'è la fuori, ma non so se è bene o male, bello o brutto, bianco o nero. Proprio per questo ci andrò.
- Antony ALICE! NON E' IL TUO MONDO!
- Alice Oh, certo che no...dopotutto mi hai voluto che mi chiamassi Alice, quindi mi servirebbe un Paese delle Meraviglie...mi sarebbe piaciuto esserlo, e rincorrere il coniglio bianco...ma in mancanza del coniglio bianco mi accontenterò di rincorrere la vita.
- Antony *Si butta sul divano con la faccia tra le mani* Non è possibile...non è possibile...deve essere un sogno...devo svegliarmi, devo...devo mettere i piedi per terra, smettere di volare con la fantasia...e poi non ho mai sentito una storia più assurda di questa...paradossale...ecco, sì, paradossale è l'aggettivo giusto...e non esiste. Mi devo convincere che non esiste.
- Alice Già. Sarebbe facile. Del resto questo è sempre stato il tuo stile di vita. Comportarti da vigliacco, senza mai affrontare i problemi, facendoli sparire come se tu avessi una bacchetta magica...
- Antony NON SONO UN VIGLIACCO!
- Alice E invece sì. Se tu affrontassi i problemi non saresti un vigliacco. Perché vedi, è normale avere paura. E' normale tremare davanti a situazioni pericolose. Ma quando nascondi la testa sotto terra, ecco, proprio in quel momento viene fuori la tua vigliaccheria. Un paradosso. Hai detto che questa situazione è un paradosso. Bene, di questo te ne dò atto. Ma non puoi far finta che non esista solo perché ti fa comodo e non vuoi confrontarti con la realtà...
- Antony NON LO SO SE E' LA REALTA'!
- Alice E' lo stesso, Antony, non cambia nulla. Questo è il tuo stile di vita, il tuo modo di essere nella realtà o nella finzione. Sei un vigliacco.

- Antony Alice...Alice...perché mi tratti così? Perché?
- Alice Perché tu sei così. Ti sto solo mettendo davanti alla verità. E tu fai ancora finta di essere quello che non sei mai stato tutta la vita...
- Antony E allora? Non sono un eroe! Non lo sono mai stato, no. ! Forse sono anche un pavido, non lo so, non mi sono mai trovato in situazioni pericolose...
- Alice Questo non vuol dire. E non è una scusante...
- Antony Ma tu? Tu? Ecco, parliamo un po' di te! Come fai a giudicarmi? Come?
- Alice Vedi, Antony, io non ti sto dicendo cose nuove, cose che non conosci: le conosci benissimo, solo che non le vuoi nella tua testa...usi solo ciò che ti fa comodo, e ignori tutto il resto...io invece riesco a leggere dentro di te, perché è da lì che sono nata...e guarda, io non ti giudico. Come potrei? Ma soprattutto, per quale ragione dovrei giudicarti? Credi forse di avermi trasmesso il tuo carattere, il tuo particolare filtro da cui vedi e analizzi tutte le cose? Eh no, ti sbagli: io ho un mio carattere, un mio filtro...e non vedo l'ora di farlo funzionare, di farmi aiutare a decifrare il mondo...
- Antony Alice, ti sei accorta che sei senza vestiti? Non puoi andare fuori conciata così! Ti arresteranno dopo dieci minuti!
- Alice E' vero, ecco una cosa a cui non avevo pensato...i vestiti...ho trovato! Mi vestirò da uomo! Tu ne hai un armadio pieno di vestiti, e mi sembra che con la taglia ci dovremmo quasi essere...
- Antony Da uomo?
- Alice Perché? C'è qualche problema?
- Antony Sei troppo bella per sembrare un uomo. Non ci crederà nessuno.
- Alice Ci sono anche uomini con dei bei lineamenti, sai? E poi il travestimento esterno conta poco: è quello interno che è importante.
- Antony E i documenti? Come farai per i documenti?
- Alice Ma dai, Antony! Siamo a New York, non siamo mica in un paesino sperduto dove tutti si conoscono! Cosa vuoi che interessi dei documenti! Dimmi la verità: nella tua vita, quante volte te li hanno chiesti? Giusto quando ti rubarono la macchina, vero? E allora perché li dovrebbero chiedere a me? Vado a prendere i vestiti...mi staranno sicuramente anche le scarpe, hai i piedi così piccoli...il trentotto mi pare, vero? *Esce da sinistra. Durante la pausa, Antony cammina per la stanza, poi si ferma davanti alla finestra e guarda fuori; senza musica; solo qualche tuono in lontananza; le luci dovrebbero lasciare New York illuminata dalla finestra, la stanza al buio. Dopo un paio di minuti rientra Alice, vestita ma con le scarpe in mano; luce.* I vestiti mi entrano...lo sai, vero, che hai un guardaroba da schifo? Le camicie hanno tutte il colletto consumato, per non parlare dei pantaloni che probabilmente si metteva tuo nonno...guardami...come sto?
- Antony Sei bellissima.
- Alice *Ride* Volevo dire come sto vestita da uomo...
- Antony Sei bellissima lo stesso...dove andrai, Alice?
- Alice Te l'ho già detto: nel mondo. Non importa dove, importa andare. Non mi interessa la meta, mi interessa il viaggio. Quello è interessante...conoscere altre persone, altri abitanti di questo pianeta...se non sbaglio in un tuo scritto di gioventù definisti la Terra un bellissimo miscuglio di assurde diversità...ti ricordi? Bene, voglio vedere se avevi ragione, voglio toccare con mano quello che tu sei riuscito a descrivere senza mai viaggiare...
- Antony Quando lo scrissi ero molto giovane...

Alice Già. Ed eri molto più spontaneo di adesso...ed il mondo era lì, a portata di mano... ma ti dimenticasti di afferrarlo, e lasciasti che continuasse a scorrerti davanti, come un fiume inarrestabile di sensazioni che non avresti mai provato.

Antony Ma non lo vedi che stai scavando nella mia vita? Che dipendi totalmente da me? Non ce la farai mai da sola!

Alice Certo che sto scavando nella tua vita! E' l'unica fonte di informazione che ho! Tu sei un uomo molto colto...quindi ho tanto materiale a disposizione...hai grosse lacune in rapporti umani, ma cercherò di arrangiarmi...con il mio aspetto non dovrebbe essere una cosa molto difficile.

Antony Alice, come vivrai là fuori?

Alice Come vivrò? Come fanno tutti, immagino... respirando e mangiando, credo...

Antony E con cosa vivrai? Non hai soldi. Non hai niente. Per mangiare, per viaggiare...

Alice Non mi voglio fermare. Voglio viaggiare continuamente. Per i soldi ancora non lo so...cercherò qualcuno che voglia aiutarmi...chissà, forse potrei prostituirmi...

Antony ALICE!

Alice ANTONY!

Antony ALICE!

Alice ANTONY!

Antony NON MI PRENDERE IN GIRO! NON LO SOPPORTO!

Alice OPS! Scusa se ho gettato un sasso nel tuo fiume placido e lento! Povero il mio professore moralista! E allora quale altra soluzione intravedi al tuo limitato orizzonte per noi due? Forse potrei lavorare...potrei fare la segretaria, o anche l'operaia...il problema è che non so neppure da che parte si comincia...no, no, dai retta Antony: meglio una buona puttana che una cattiva operaia...a meno che...

Antony A meno che?

Alice Beh, tu hai da parte esattamente diciottomila e quattrocento dollari...

Antony VUOI PRENDERE I MIEI SOLDI?

Alice Non è che li voglio prendere. Li prenderò solo se me li darai tu.

Antony MAI!

Alice Aspetta...non fare subito la parte del vecchio spilorcio...

Antony IO NON SONO SPILORCIO! E NEANCHE VECCHIO! I miei soldi non li avrai mai!

Alice Consideralo un prestito...te li renderò appena posso, e con gli interessi.

Antony Ti ho detto di no!

Alice Allora potrebbe essere un pagamento per prestazioni sessuali...per avermi costretto a venire a letto con te da vent'anni a questa parte...una specie di indennizzo...che ne dici?

Antony NO!

Alice Ma a che ti servono? Sono anni che li tieni chiusi in quella cassaforte!

Antony Lo so io...

Alice Ah, già...Lucca! Appena andrai in pensione...

Antony Mi mancano solamente dodici anni...

Alice Solamente? Ma lo sai quante cose possono succedere in dodici anni? Potresti ammalarti, o magari morire...e poi non li voglio tutti. Mi basterebbero quindicimila dollari...

Antony Sono i risparmi di una vita!

Alice Ho capito. Non mi resta che prostituirmi...ma ricordati che sarà solo colpa tua. E se un giorno dovessi decidere di tornare, probabilmente non mi vorresti più.

Antony Potresti...potresti tornare?

- Alice Ma certo...però stavolta lo farò di mia spontanea volontà. Se ci rivedremo, se tornerò, sarà solo perché lo vorrò io. Ora mi dovresti aprire la porta.
- Antony *Aspettami qua. Esce da sinistra, mentre Alice va davanti allo specchio e cerca di sistemarsi i capelli; poi si siede sul divano, chiude gli occhi e si rilassa; rientra Antony con una grande busta bianca, evidentemente piena di soldi.*
- Alice ANTONY! Hai preso i soldi!
- Antony *Gli porge la busta. Tieni. Sono diciottomila dollari. Tutto quello che ho.*
- Alice *Prendendo la busta* Accidenti, Antony! Che cos'è che ti ha fatto cambiare idea?
- Antony Quello che mi hai detto poco fa. Che potresti tornare. Io sono sicuro che tornerai. Ne sono sicuro. Ma non voglio che tu torni da me dopo aver fatta la prostituta per mantenerti...con questi soldi potrai girare il mondo per un bel po' di tempo, fare le tue esperienze... io ti aspetterò qui. *Forte tuono* Accidenti, sta tornando il temporale...*va alla finestra* ha ricominciato a piovere...si è alzato anche il vento...forse è meglio se aspetti ad andare...altrimenti ti bagnerai...
- Alice Sarà bello bagnarsi. La mia prima esperienza diretta sul campo...
- Antony Ma poi dovrai cambiarti i vestiti.
- Alice Giusto. Non ci avevo pensato. Va bene, aspetterò che abbia smesso...*si siede sul divano; proprio in quel momento un fortissimo lampo accecherà gli spettatori; ANTONY! Fortissimo tuono e buio sette o otto secondi; quando tornerà la luce Alice non c'è più; al suo posto, sul divano, gli indumenti che indossava e la busta con i soldi.*
- Antony Alice? Ma dove...Alice? Te ne sei già andata, Alice? *Va verso la porta d'uscita, a destra, e la scuote, ma è chiusa a chiave* Ma dove...Alice! *Va verso il divano, prende in mano i vestiti, se li porta al volto.* Non è possibile...non è possibile...ALICE! Ti prego Alice...*comincia a piangere; alza gli occhi al cielo* PERCHE' TE LA SEI RIPRESA? PERCHE'?...Non puoi farmi questo...Alice...ti ho...ti ho appena trovata...devo...devo dormire...devo dormire, dormire, e sognare...*Tira fuori una bottiglia di whisky da sotto il mobile della televisione, apre il flacone delle pillole, se le versa tutte sul palmo della mano, le ingoia e beve una lunga sorsata di whisky* Alice, mia piccola Alice...sei svanita ancor prima di nascere...ma non aver paura, ti farò tornare da me...voglio addormentarmi, e non svegliarmi mai più...e restare per sempre insieme a te, tra le tue braccia...Alice...mia piccola Alice...*si sdraia sul divano, lentamente.*

FINE